

Ipotesi: favoreggiamento dell'immigrazione
Già ascoltato il capitano

In 29 sulla Cassiopea della Marina. Un centinaio di tunisini a Lampedusa

tra sbarchi autorizzati e quelli autonomi. E infatti a far loro compagnia c'è anche un centinaio di tunisini che ha raggiunto Cala Spugne con un barcone di legno.



FACCIA A FACCIA Il comandante in capo della squadra navale, Donato Marzano, era a Tripoli

IL RETROSCENA

L'offensiva dei taxi del mare delle Ong Sette navi in mare per i «salvataggi»

Nel weekend l'ammiraglio Marzano era a Tripoli per un vertice sulle partenze. Ma con il nuovo esecutivo l'aria sta cambiando

Fausto Biloslavo

■ Nuovo governo giallo rosso alle porte? I taxi del mare delle Ong rispuntano come per magia almeno con sette navi. Il boom coincide con una vista ad alto livello della Marina militare a Tripoli per confermare l'appoggio al contrasto all'immigrazione clandestina. Il comandante in capo della squadra navale, l'ammiraglio Donato Marzano, era a Tripoli sabato e domenica per incontrare i vertici libici della Marina e Guardia costiera, che hanno confermato le dure accuse alle Ong. Se nel nuovo governo entrasse anche l'estrema sinistra la prima richiesta sarà quella di troncare la collaborazione con Tripoli in questo scampo.

Nelle ultime settimane la flottiglia delle Ong ha scatenato un'offensiva navale in piena regola per sfruttare l'ultimo periodo utile per la partenza con i gommoni dalla Libia prima dello stop invernale.

I numeri parlano chiaro: dall'inizio dell'anno sono arrivati in Italia 5.253 immigrati illegali. Nel mese di agosto sono stati registrati 1.268 arrivi, il dato più alto da gennaio, un quarto del totale. E solo nei primi due giorni di settembre sono sbarcate 118 persone con l'aggiunta dei 31 di ieri della nave Mare Jonio.

Dopo due mesi sotto sequestro l'unità è tornata in mare ri-

petendo lo stesso copione, nonostante sia stata diffidata dalla nostra Guardia costiera non essendo abilitata a operazioni di ricerca e soccorso. Ovviamente i talebani dell'accoglienza si giustificano sostenendo che il salvataggio è avvenuto per caso durante il «monitoraggio» al largo della Libia. Talmente casuale, che il 24 agosto, prima di intercettare il gommone, Mare Jonio ha in-

crociato a nord di Zwara, un'altra nave delle Ong, Josefa, che fa da osservatore e ricognitore per le imbarcazioni più grosse. Ieri il veliero Josefa della tedesca Resq-ship era attraccato in un porto di Malta pronto a riprendere il mare verso le coste libiche.

Il caso più eclatante delle ultime ore riguarda nave Eleonore dei tedeschi di Mission Lifeline, che non ha rispettato il divieto

del governo a entrare in acque territoriali italiane. Al timone c'era il capitano Claus-Peter Reich, che lo scorso anno ha sbarcato 230 migranti a Malta facendosi sequestrare la nave. Il tribunale de La Valletta lo ha condannato a 10mila euro di multa. Il comandante recidivo si è rifiutato di firmare gli atti di sequestro della Guardia di Finanza. A bordo di Eleonore era arrivato da domenica un esponente socialdemocratico tedesco, Markus Rinderspache. Lo scorso anno per pagare le spese legali al comandante sotto processo si sono mobilitati politici, volti noti della tv ed esponenti di spicco

ULTIMA ONDATA ESTIVA

Solo nel mese di agosto sono giunti un quarto dei migranti totali dell'anno

TRAFFICO INESAURIBILE

Il veliero Josefa fa da vedetta per i rimorchiatori Alan Kurdi ne ripescia 13